

Le voci dei partecipanti

La categoria alla ricerca di spazi e considerazione

ROMA

■ L'orgoglio di categoria - che Claudio Siciliotti scocca dall'arco del suo discorso appassionato, coniugando visione del futuro e saggezza degasperiana - seduce il cuore di un parterre in giacca blu e tailleur ma spesso rassegnato a sentirsi solo una mera ap-

LE SOLLECITAZIONI

Dalla richiesta di un rapporto paritario con le Entrate alla voglia di essere protagonisti delle strategie contro la crisi

pendice dell'agenzia delle Entrate, tra software che tardano, scadenze incerte e uno statuto del contribuente troppo spesso calpestatto. Eppure, proprio la crisi economica, un ritrovato ruolo di supporto alle imprese, la capacità di leggere l'andamento del debito pubblico e nuovi spazi di prestazione come la conciliazione e,

forse, l'invio delle cessioni d'azienda, galvanizzano la base.

«Ho apprezzato l'intervento del presidente Siciliotti - dice Monica Baldassarre - perché evidenzia una categoria che si mette a disposizione e anche la politica sembra capire che non si vince la crisi senza un rinnovato impegno anche della professione economica». Una volta, le fa eco Francesco Cribari, «chiedevamo solo esclusive e competenze. Orale offriamo. E facciamo un'analisi puntuale del bilancio dello Stato perché ne abbiamo le competenze e non ci vergognamo. Però, aggiunge, alla politica chiediamo certezza delle regole tributarie tra fisco e contribuente, di non calpestare lo statuto. Ma anche di poter dedurre gli interessi passivi delle spese di rappresentanza».

Per Demetrio Serra e Gianluca Faizza ai commercialisti nel quotidiano serve una vera semplificazione burocratica. «Ricade su di noi - dice Faizza - un eccesso di responsabilità e adempimenti che ci rendono "dipenden-

ti" distaccati del Fisco». «Apprezzo la disponibilità - spiega Antonio Magrini - ma è prioritario non essere più considerati "passacarte" o propaggini dell'Agenzia». «Da intrastat alle scadenze - aggiunge Demetrio Serra - va potenziata la tecnologia e la posta elettronica certificata per velocizzare il rapporto con l'amministrazione. E le modifiche vanno troppo a rilento. Comunque stiamo crescendo in termini di immagine e di spessore».

Gianluca Ancarani guarda con interesse alla riforma delle professioni e alla nuova conciliazione: «La palla è tornata al parlamento ma speriamo che questa volta trovi un'approvazione entro questa legislatura. Anche la conciliazione aprirà prospettive interessanti e la concorrenza con gli avvocati non può che farci bene». «Se siamo ritenuti responsabili delle delicate verifiche anticiclaggio - si chiede Vito Jacono - perché non dovremmo essere in grado di fare l'invio telematico al registro imprese delle cessioni d'azienda?».

E poi c'è la richiesta della parità. «Sebbene partissimo diffidenti - sottolinea Gianfranco Barbieri - sposiamo in pieno la linea del presidente improntata a pretendere relazioni alla pari con le istituzioni e a qualificare un ruolo sociale della categoria non subalterna all'agenzia delle entrate. Dell'intervento di Befera abbiamo apprezzato l'annuncio della deduzione dell'Iva sulle spese di rappresentanza».

«È bello sentirsi all'interno di una categoria che vuol farsi parte attiva nel paese - afferma Alessandra Damiani - Solo servirebbero riforme coraggiose. Ad esempio, sulle società di capitali. Ma manca una vera presenza giovanile. Troppo pochi tra i delegati, negli ordini e nelle associazioni sono anche restii a farsi coinvolgere quando chiediamo loro direttamente di partecipare o darci una mano per eventi spesso gratuiti».

Infine, qualche malumore per l'assenza del ministro dell'economia Giulio Tremonti: Alessandro Ferla si rammarica che non sia venuto «a spiegare la manovra alla nostra assemblea». Anche per Teresa Macrì «doveva essere presente. Cosa tagliare? Le auto blu e in generale le spese della politica».

L. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PLATEA



IDENTITÀ E CRISI

Monica Baldassarre

Nel passato chiedevamo esclusive. Oggi offriamo una lettura attenta dei conti statali, fiducia e supporto alle Pmi in crisi



CESSIONI D'AZIENDA

Vito Jacono

Siamo preparati in diritto commerciale e civile. Se siamo responsabili per l'anticiclaggio, perché no alle cessioni d'azienda?



SOCIETÀ E GIOVANI

Alessandra Damiani

Sentiamo finalmente forte l'identità di categoria. Ma ci servono riforme e pochi sono i giovani attivi negli Albi



PROBLEMA DI RUOLI

Demetrio Serra

Non siamo un «braccio» dell'Agenzia. I rapporti devono essere improntati a rispetto e certezza delle norme